

# Metodo Zamboni, così si può aiutare la ricerca

Avvio ufficiale della raccolta dei fondi. L'impegno del S. Anna e gli estremi del conto corrente



**La sperimentazione sul rapporto fra Ccsvg e sclerosi multipla, che sarà diretta dal ricercatore ferrarese Paolo Zamboni su 650 pazienti reclutati in 20 centri italiani, costerà 1 milione e 900 mila euro. La Regione Emilia Romagna e l'Università hanno già stanziato contributi (circa 400mila euro). L'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) ha promesso circa un milione.** A questi fondi, determinanti anche per accorciare i tempi dell'avvio della sperimentazione, si stanno aggiungendo piccole ma importanti donazioni di privati come quella del club Officina Ferrarese, che attraverso il suo presidente Riccardo Zavatti ha consegnato ieri un assegno di 1000 euro, e della palestra New Millennium, che ha raccolto con la Maratona di Natale 506 euro. «È un momento di festa - ha sottolineato il direttore dell'azienda S. Anna, Gabriele Rinaldi - e di gratitudine verso tutti coloro che si sono spesi per manifestare la loro solidarietà al progetto, dietro al quale sono state spese molte parole che spesso hanno oltrepassato i confini dei percorsi scientifici». Ecco gli estremi del conto corrente per i versamenti: IBAN IT 69H06155 13019 000003200004, intestato all'Azienda ospedaliera universitaria di Ferrara presso la Carife (agenzia 19 di corso Giovecca), causale 'Ricerca Ccsvg del prof. Zamboni'. Per informazioni: d.ssa Bertelli, tel. 0532/236843. Rinaldi ha ringraziato i donatori e garantito la piena e assoluta trasparenza dell'operazione. «Mancano solo poche settimane - ha concluso - poi indicheremo le date, perché siamo vicini alla partenza della procedura». Zamboni, che pochi giorni fa ha annunciato le prime conferme scientifiche sui suoi studi, ha aggiunto: «Lo studio offre a chi è affetto da questa patologia una opportunità che non deve essere trascurata, sarebbe disdicevole se non potesse concretizzarsi solo per mancanza di fondi. Molti sono gli studi già in atto. Questa ulteriore ricerca offre una speranza concreta coinvolgendo medici, ricercatori e altri specialisti, come i fisioterapisti, con una metodologia condivisa». Gli studi sulla Ccsvg e sulla sclerosi multipla condotti da Zamboni hanno mosso i primi passi circa dieci anni fa dopo una fase di riflessione sulla malattia che ha indotto il medico ferrarese a cercare nuove strade. «Sono ripartito da zero - ha dichiarato - recuperando ricerche precedenti che ho aggiornato in base agli ultimi risultati scientifici. La nostra speranza è di aver trovato la cura per gli stati iniziali della malattia e in parte per chi ha purtroppo raggiunto un livello più avanzato. Ai pazienti dico: durante la sperimentazione saranno curati e trattati gratuitamente secondo priorità che rispecchiano requisiti ben definiti. Suggesto di non affidarsi a Facebook perché spesso è usato in modo 'speculativo'. Aspettate la sperimentazione, nessuno sarà trascurato, tutti saranno assistiti al meglio». (m.g.)

23 marzo 2011